

INCONTRO CON GIORGIO CHIZZOLINI, DIRETTORE HSE,
ASSET MANAGEMENT E PERMITTING DI EP PRODUZIONE

“Ambiente e sicurezza al centro della transizione”

La transizione energetica richiede non solo la riduzione delle emissioni, ma anche una continua promozione di una cultura della sicurezza e la tutela dei territori. Il racconto di Giorgio Chizzolini, Direttore HSE, Asset Management e Permitting di EP Produzione, tra ruolo del gas e nuove sfide su rinnovabili e *battery storage*



di Paola Sesti

Nel contesto odierno, parlare di gas naturale e transizione energetica non è più argomento scomodo. Anzi: oggi si afferma senza timore che la transizione avrà successo solo includendo anche il gas, una risorsa destinata a rimanere ben oltre il 2035.

Tuttavia, non di solo gas vivrà la transizione, perché ci sono degli obiettivi di decarbonizzazione da raggiungere. Ed è da questa interessante sinergia tra gas naturale e fonti rinnovabili che prende avvio la nostra conversazione con Giorgio Chizzolini, Direttore HSE, Asset e Permitting di EP Produzione.

«Anche per noi il gas rappresenta un elemento fondamentale nella transizione energetica. Il nostro

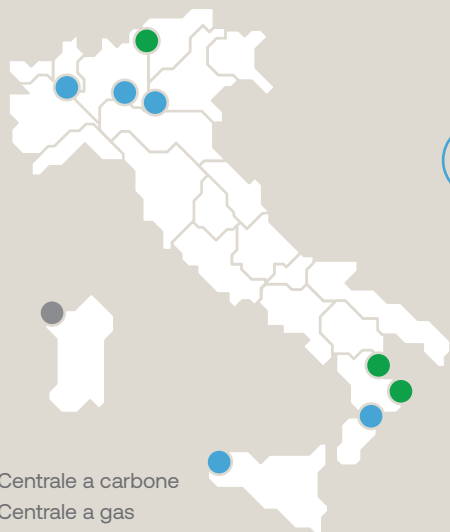


Giorgio Chizzolini

percorso in questa fase – come Gruppo EPH e come EP Produzione in Italia – vede oggi una capacità termoelettrica installata che abbiamo significativamente rinnovato, soprattutto grazie a due progetti: la nuova unità CCGT a Tavazzano e Montanaso, nel territorio di Lodi, entrata in esercizio commerciale da alcuni mesi, e quella di Ostiglia, nel mantovano, attualmente in fase di completamento».

In Italia per crescere

EP Produzione è il quinto produttore di energia elettrica in Italia e parte del Gruppo EPH (Energetický a průmyslový holding a.s.), uno dei più grandi player energetici europei a capitale privato.



6

Centrali termoelettriche. Cinque a gas, una a carbone, gestite secondo i più elevati standard ambientali, di sicurezza e affidabilità



Registrazione EMAS

Sistema volontario di gestione ambientale per tutti gli impianti, certificati anche ISO 14001 (ambiente) e ISO 45001 (sicurezza)



5,2 GW

La potenza installata



+3.100 MW

Assegnati nell'asta del Capacity Market indetta da Terna per capacità nuova ed esistente

80 MW

La potenza installata delle 3 centrali a biomassa solida di EPH disacciate da EP Produzione



2,4 miliardi di euro

I ricavi totali di EP Produzione nel 2024

L'ammodernamento del parco termoelettrico garantisce continuità di servizio, una significativa riduzione delle emissioni e piena integrazione con le rinnovabili. È un contributo importante alla transizione del sistema energetico del Paese.

Stiamo intervenendo costantemente per migliorare l'efficienza delle nostre centrali e ridurre così le emissioni di CO₂. Tra gli esempi più significativi la nuova unità realizzata a Tavazzano e Montanaso (vedi box, *ndr*) e quella in realizzazione presso la Centrale di Ostiglia; entrambe già oggi in grado di funzionare con un'alta percentuale di idrogeno.

Inoltre, su molte unità in esercizio abbiamo realizzato e, in alcuni casi, stiamo portando avanti, interventi di revamping e upgrade per migliorare le performance tecniche e ambientali.

Presso la Centrale di Ostiglia, ad esempio, si è appena concluso un intervento che ci consente di migliorare l'efficienza complessiva e, grazie all'installazione di catalizzatori DeNOx, garantire un'ulteriore riduzione delle emissioni di ossidi di azoto.

Per EP Produzione non c'è solo il gas. State ampliando i progetti nell'ambito delle rinnovabili e dei sistemi di accumulo (BESS).

Abbiamo avviato lo sviluppo di progetti basati su altre tecnologie. In particolare, sono in fase di realizzazione tre impianti di *battery storage* a Ferrara, a Fiume Santo, in Sardegna, e a Trapani per complessivi 540 MWh. Inoltre, sempre all'interno dei nostri siti, abbiamo una *pipeline* di ulteriori progetti in sviluppo per 1.500 MWh.

Oltre a una effettiva integrazione tra impianti tradizionali e nuove tecnologie, c'è anche tanta attenzione al consumo di suolo.

Tutti i progetti che stiamo portando avanti sono realizzati all'interno dei nostri siti. Da un punto di vista ambientale, stiamo valorizzando parte delle aree industriali rese disponibili dal *decommissioning* dei vecchi impianti.

Ad esempio, a Fiume Santo negli spazi un tempo occupati dagli ex gruppi 1 e 2 a olio combustibile verrà installato il nuovo impianto di *battery storage*. Analogamente, a Ostiglia stiamo portando avanti

Accanto alla sicurezza, c'è l'impegno di EP Produzione per l'ambiente: *revamping* degli impianti per migliorare le performance ambientali e tecniche, installazione di catalizzatori per abbattere gli ossidi di azoto, riqualificazione delle aree industriali e restituzione di spazi verdi

attività di riqualificazione per liberare alcune aree e restituirle al Comune, riportandole a verde. Anche a Tavazzano e Montanaso, come previsto dalle prescrizioni autorizzative, demoliremo i serbatoi un tempo utilizzati per lo stoccaggio di olio combustibile denso e ad oggi già bonificati e gas free.

In generale, siamo molto attenti ai temi della riqualificazione ambientale e della valorizzazione dei territori nei quali operiamo.

Qual è il rapporto con i territori che ospitano i vostri impianti?

Ogni territorio è una storia a sé, ma in generale ritengo che nel corso degli anni abbiamo dimostrato credibilità, coerenza e trasparenza. Questo credo sia un biglietto da visita premiante e non solo in questo ambito.

Altro punto di eccellenza è la serietà delle persone di EP Produzione che si interfacciano

La Centrale di Tavazzano e Montanaso

La Centrale di Tavazzano e Montanaso si estende su un'area di 79 ettari nei Comuni di Montanaso Lombardo e di Tavazzano con Villavesco, in provincia di Lodi. A circa 25 km da Milano, è situata in corrispondenza della rete idraulica superficiale che comprende il canale Muzza, derivato dal fiume Adda, e il canale Belgiardino. Operativa dal 1952, ha una potenza installata di 1.970 MW e produce energia elettrica utilizzando gas naturale. Attualmente sono in esercizio due moduli a ciclo combinato: l'unità 5, da 790 MW, entrata in servizio nel 2004, è costituita da due turbine a gas e da due generatori di vapore a recupero, connessi a una turbina a vapore; e l'unità 6, da 380 MW, è entrata in servizio nel 2005 ed è costituita da una sola turbina a gas e da un generatore di vapore connesso alla turbina a vapore. Nel 2024 è stata avviata la nuova unità a ciclo combinato di ultima

generazione, costituita da un generatore di vapore a recupero, una turbina a vapore e una turbina a gas di classe H, la più avanzata ed efficiente disponibile oggi sul mercato. I lavori sono stati affidati ad Ansaldo Energia come EPC (Engineering, Procurement and Construction) Contractor. La GT36, sviluppata da Ansaldo Energia, è una turbina tecnologicamente pronta per l'impiego di idrogeno in miscela col gas naturale. La nuova unità ha un rendimento superiore al 62 per cento e un'ulteriore riduzione delle emissioni specifiche, in conformità ai più stringenti orientamenti nazionali ed europei. Con l'avvio della nuova unità sono stati introdotti nuovi e ancora più stringenti limiti emissivi di NOx. Nel 2000 la centrale di Tavazzano è stata uno dei primi siti industriali in Italia a ottenere la Registrazione EMAS. La centrale è gestita in conformità con gli standard

ambientali più rigorosi, essendo sottoposta a monitoraggio e controllo di enti locali e nazionali (ARPA e ISPRA) e operando con un sistema di gestione ambientale certificato EMAS, ISO 14001 e ISO 45001.

I punti di forza

- Il progetto è in linea con gli obiettivi PNIEC di sicurezza del sistema elettrico: nuova capacità produttiva efficiente, flessibile e a ridotte emissioni, funzionale allo sviluppo delle rinnovabili e alla progressiva decarbonizzazione.
- Riduzione delle emissioni in atmosfera superiore al 70 per cento in termini di NOx, sia massiche sia specifiche.
- La turbina a gas di ultima generazione GT36 di Ansaldo Energia è predisposta per l'impiego di idrogeno.
- Dimensioni contenute: il riutilizzo completo di aree

quotidianamente con gli enti ai diversi livelli – locali, regionali e nazionali. Un elemento fondamentale non solo nei processi autorizzativi e nei rapporti con gli stakeholder, ma anche in ambito salute e sicurezza.

Il Gruppo EPH ha da sempre adottato un approccio improntato al coinvolgimento, alla trasparenza, e alla massima attenzione a questi temi. EP Produzione organizza regolarmente le Safety Hour, momenti di condivisione con i colleghi e lavoratori che operano presso i nostri siti sui temi più rilevanti in ambito HSE e le Safety Walk & Talk, sopralluoghi in campo

volti a individuare potenziali rischi o a riconoscere buone pratiche, anche grazie al dialogo con le persone con cui ci si confronta.

Coinvolgere i lavoratori nelle buone pratiche HSE è parte del vostro metodo, non solo nelle attività ordinarie ma anche nei cantieri.

È proprio così. Nel cantiere di Tavazzano e Montanaso, per esempio, abbiamo portato avanti il programma “Diventiamo giganti della sicurezza”, promosso insieme ad Ansaldo Energia, con l’obiettivo di sostenere dinamiche positive in materia di sicurezza e assegnando periodicamente

- e infrastrutture già esistenti (linea gas metano, stazione elettrica AT e sistemi di raffreddamento) non ha previsto impiego di nuovo suolo.
- Nessun incremento dell’impatto termico sulle acque del canale Muzza: il nuovo gruppo utilizza le acque del canale per

- il raffreddamento e non ci sono state variazioni di impatto termico rispetto a quanto già autorizzato.
- La nuova unità a ciclo combinato è stata realizzata in modo da non alterare l’impatto acustico sui recettori e garantire quindi la conformità alla

- zonizzazione acustica esistente.
- Impatto paesaggistico: opere di mitigazione visiva, cromatica e creazione di barriere vegetali con specie autoctone, terrapieni con terreni da scavo, piantumazione di alberi e piante. Per la compensazione, saranno forniti 10.000 alberi al Parco Adda Sud.

Tipologia

Centrali termoelettrica costruita da tre moduli a ciclo combinato con quattro turbogas

Superficie

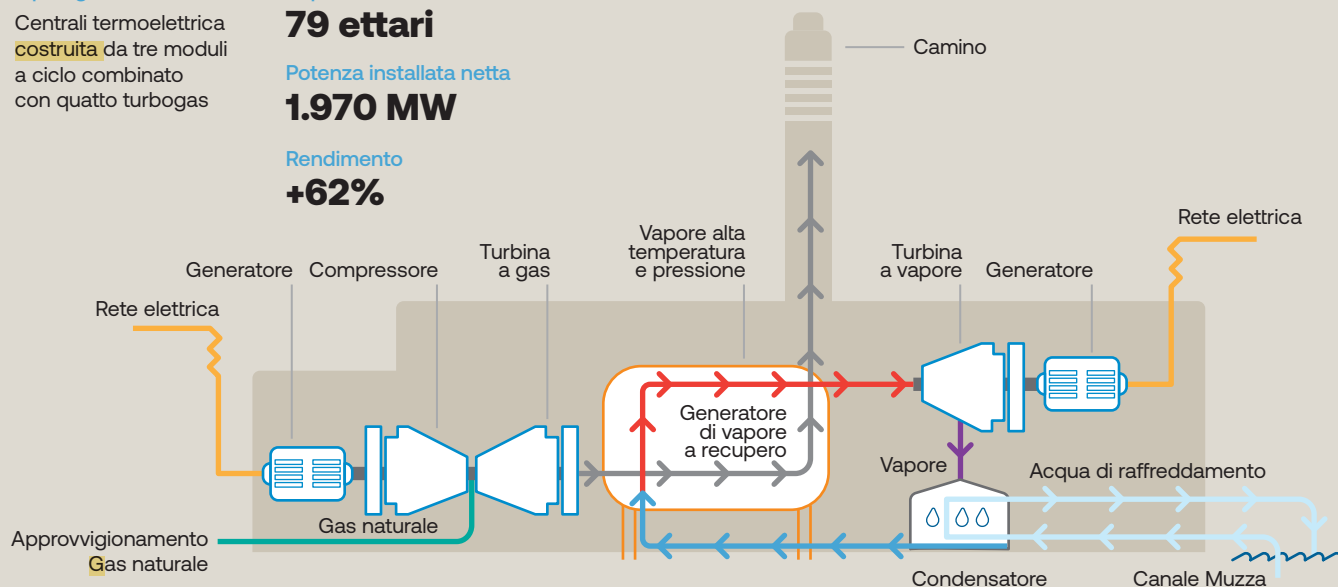
79 ettari

Potenza installata netta

1.970 MW

Rendimento

+62%



Credibilità, trasparenza e dialogo continuo sono il nostro biglietto da visita. La transizione non è solo tecnologica: è un percorso che mette al centro la sicurezza delle persone e la sostenibilità dei territori

dei premi ai lavoratori che si sono distinti per attenzione e diligenza.

Nel cantiere della nuova unità di Ostiglia prosegue l'iniziativa di sicurezza "Zero Harm Program – Lavoriamo per ZERO infortuni e ZERO incidenti", un patto per la sicurezza articolato in 5 punti sottoscritto dal committente e dai datori di lavoro delle imprese affidatarie.

L'iniziativa, realizzata attraverso la collaborazione tra EP Produzione e il raggruppamento delle imprese appaltatrici, include un sistema di tipo Bonus/Malus per rafforzare i comportamenti sicuri e scoraggiare quelli potenzialmente pericolosi.

Anche se è un aspetto rilevante, l'output di questo lavoro non può essere solo il numero *nudo e crudo* del rapporto tra evento infortunistico e ore lavorate.

In un anno ordinario, senza cantieri di costruzione, le ore lavorate medie presso i nostri impianti sono intorno ai 2 milioni. Nel 2024 sono state 4,4 milioni, più del doppio. Le attività

di un cantiere durano in media tre-quattro anni, con una grande concentrazione di persone e ditte che contemporaneamente si affacciano – magari per la prima volta – a questo tipo di esperienza. Lascio quindi immaginare la complessità di gestire situazioni simili. A Ostiglia, per esempio, abbiamo raggiunto picchi di 900 persone presenti in cantiere con più di 50 ditte coinvolte. Una situazione che richiede un livello di coordinamento e gestione estremamente elevato.

Lo scorso anno abbiamo investito molto sulla formazione dedicata ai temi HSE e registrato un aumento significativo delle Safety Walk & Talk, che hanno coinvolto sia i nuovi ingressi di EP Produzione, sia gli appaltatori: nel 2024 sono state circa 4.000 (quasi il doppio rispetto al 2023) in particolare in relazione alle maggiori attività di cantiere.

Sicuramente quella del cantiere è una grande sfida. Nelle centrali in esercizio avete investito per anni per fare cultura della sicurezza e arrivare al punto in cui siete.

Nell'ambito della sicurezza non ci consideriamo mai arrivati. È un percorso in continua evoluzione. Ogni anno cerchiamo di alzare l'asticella definendo





piani di miglioramento sempre più sfidanti, in un contesto molto dinamico. Anche perché le persone di EP Produzione cambiano. Accanto a colleghi più senior che raggiungono il pensionamento, abbiamo tanti nuovi assunti – anche in relazione alle nuove unità entrate in esercizio. Questo comporta un importante ricambio generazionale e di *tutoring*, non solo sugli aspetti legati alla sicurezza ma anche sul trasferimento di competenze tecniche.

Vogliamo anche richiamare l'attenzione sugli aspetti comportamentali. Nella maggior parte dei casi, gli infortuni si verificano quando si opera in condizioni di routine. Per questo, durante le Safety Hour organizziamo anche momenti di sensibilizzazione dedicati proprio a questi temi.

Una attività interessante che è cresciuta negli anni è la Safety Peer Review. Ce la racconta?

Ci confrontiamo in modo molto operativo tra colleghi HSE, manutenzione, esercizio di altre società che gestiscono impianti simili. I team visitano entrambi i siti produttivi con lo scopo di cogliere sia gli aspetti su cui migliorare e sia quelli da prendere come riferimento positivo.

Scambiarsi esperienze e confrontarsi è un modo per crescere e ampliare la visione sul modo di operare rendendola più oggettiva.

Per parlare di sicurezza e di ambiente – non solo all'interno della propria organizzazione aziendale, ma anche all'esterno – servono linguaggi diversi?

Sì, ci sono sicuramente linguaggi diversi. La sicurezza è portata avanti da ciascuno di noi e dai nostri comportamenti. Il linguaggio deve quindi essere molto pratico, ma allo stesso tempo efficace e non monotono: dare l'esempio.

Sul fronte ambientale, si comunica con la trasparenza, l'impegno nel tempo e la competenza.



EP Produzione
Bilancio di sostenibilità